

miglia e perchè non si migliorino gli orari con una più razionale distribuzione dei treni esistenti in modo che il servizio ferroviario anche nella Liguria occidentale riesca corrispondente alla intensità del traffico, ai lauti redditi che ne ricava l'Amministrazione ferroviaria ed ai veri bisogni delle popolazioni liguri e del traffico internazionale ».

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo che questa interrogazione sia rimessa al 27 corrente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Salvatore Orlando, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « per conoscere il pensiero del Governo intorno alle notizie comparse sulla pubblica stampa, di matrimoni religiosi che sarebbero stati celebrati malgrado il fatto conosciuto che uno dei coniugi fosse già civilmente coniugato ».

Però l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno non è presente...

CHIMIANTI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Onorevole Presidente, ho avuto incarico dall'onorevole presidente del Consiglio di rispondere così a questa interrogazione come a quelle degli onorevoli Modigliani e Lucci sullo stesso argomento, che pure sono iscritte nell'ordine del giorno di oggi.

PRESIDENTE. Sta bene. L'onorevole Modigliani interroga il ministro di grazia e giustizia e dei culti, « per sapere se e quali provvedimenti abbia già adottato o intenda adottare in seguito alle reiterate celebrazioni di matrimoni religiosi, verificatesi in diocesi di Livorno, con manifesta offesa alle leggi vigenti »; e l'onorevole Lucci interroga lo stesso onorevole ministro di grazia e giustizia e dei culti, « sui provvedimenti già adottati o che intenda adottare per reprimere gli abusi dei ministri del culto nella celebrazione del matrimonio religioso, verificatisi a Livorno ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti ha facoltà di rispondere.

CHIMIANTI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Gli onorevoli Orlando e Modigliani hanno interrogato il Governo su alcuni avvenimenti del 1912. Non si tratta di venti anni fa come altra volta, ma anche di avvenimenti alquanto lontani, cioè, del 1912, perchè non consta al Ministero che altre doglianze di questo genere siano recentemente avvenute per il medesimo fatto nella diocesi di Livorno.

E veniamo al 1912. È vero che giunsero al Ministero ricorsi per matrimoni celebrati con rito religioso tra persone legate già da vincoli civili matrimoniali. Disposta un'inchiesta, si accertò che in quell'anno era stato celebrato un matrimonio fra due persone di cui una aveva precedenti vincoli da quindici anni, e si appurò anche che una donna coniugata aveva fatto molte pratiche promettendo anche regali per ottenere la celebrazione del matrimonio religioso.

Si constatò che il primo matrimonio fu veramente celebrato, riuscendosi nell'inganno mediante l'esibizione di documenti falsi.

Il secondo matrimonio non risulta che fosse stato celebrato; l'inchiesta contiene documenti che possono far credere che sia stato celebrato, ma non risulta che fosse stato veramente celebrato. Il ministro del tempo provvide sequestrando il canonicato a tal canonico Filippi, il quale però non si acquetò e con ricorso firmato fece ricadere la colpa di tutto sul vescovo di Livorno.

Da allora pende un'inchiesta sulla condotta del vescovo e sulle sue possibili responsabilità. Ancora quest'inchiesta non è compiuta. Quando sarà compiuta, saranno presi provvedimenti analoghi a quelli presi in altre simili occasioni.

Credo che gli onorevoli interroganti si dichiareranno soddisfatti di questa narrazione di fatti, che è la sola che io potessi far loro.

PRESIDENTE. L'onorevole Salvatore Orlando ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ORLANDO SALVATORE. Io non fui mosso a presentare questa interrogazione da un sentimento di antireligiosità, ma solo dal fatto dello scandalo che scaturì da una polemica pubblica tra il vescovo Giani, che conduce la diocesi di Livorno, ed alcuni prelati da lui dipendenti.

Da questa polemica risultarono questi fatti: che fu celebrato un matrimonio religioso tra certo Zenni, coniugato civilmente ma separato dalla moglie, e certa Tonelli Giuseppina, avvenuto coll'autorizzazione del vescovo di Livorno, come risulta dal verbale notarile del 7 marzo 1914.

Inoltre, fu coniugato tal Carlesi vetturino, con Mirman vedova di Pietro Malenchini; e ciò in seguito all'atto di stato libero rilasciato dalla Curia, pur sapendosi che il Carlesi era ammogliato.

Su questo matrimonio apparve dalla polemica che il vescovo negava di avervi